

Con il Teatro Sociale e Parolario. Una settimana di incontri dall'11 al 17 novembre

# BookCity Milano anche a Como



**BOOK  
CITY  
MILANO**

ANCHE A  
**COMO**

“**B**ook City Milano, anche a Como” grazie a Parolario e al Teatro Sociale con diversi patrocini e collaborazioni, con sullo sfondo le parole guerra e pace. Erano otto appuntamenti, qui se ne ricordano tre. Innanzitutto, quello presso il Foyer del Teatro Sociale che aveva come tema “La voce della pace attraverso i silent books” e come protagonista l’illustratore/autore Angelo Ruta, che ha spiegato l’origine dei progetti librari presentati: che trattano in maniera differente la guerra: il sogno del bambino de “La valigia” e lo struggente “Non cancellarmi”. I silent books sono costituiti da storie disegnate senza parole, brevi, che possono essere raccontate ai bambini o dai bambini stessi in modi diversi; molto utili per educare alla pace come hanno testimoniato due persone a nome dell’associazione Umanità, e della Comunità di sant’Egidio, l’altra, con le loro Scuole di pace. I due libri molto belli sono editi da Carthusia, una casa editrice di Milano specialista del genere con tanti altri titoli proposti. Peccato per le presenze: qualcuno in più e di età diversa ci poteva stare. Gli altri due appuntamenti si son tenuti presso la Libreria Feltrinelli, in cui i due

autori sono stati intervistati da Chiara Milani della Biblioteca di Como e i loro libri hanno in comune il desiderio di far riflettere e conoscere realtà, superando le facili forche della semplice notizia. “Macellerie-guerre atroci e paci ambigue” il primo titolo di Siegmund Ginzberg, appena da poco edito da Feltrinelli. L’autore è un ebreo ateo, già firma storica del giornale L’Unità, che da molti anni pratica un giornalismo particolare ovvero rilegge il passato alla luce dell’attualità. In quattordici capitoli, un indice assai eloquente tipo “sballottati, deportati”, amore e odio per gli stranieri, far la pace con il peggior nemico, presenta – dopo un’accurata ricerca delle fonti – storie e narrazioni di storici di antichi conflitti, paci insolite, atrocità e distruzioni bibliche che la barbarie umana in ogni tempo e alle diverse latitudini, dalla Cina all’India, dalla Mesopotamia alla Grecia e alla Roma antica ha dato raggelante spettacolo, promemoria e monito per le situazioni odierne che vengono nel testo citate. Senza dare soluzione al problema, ma solo invitare il lettore

a pensarci su, un testo non facile nei collegamenti. Ben più corposo il libro scritto da

Marzio G. Mian “Volga blues – viaggio nel cuore della Russia”, edito da Gramma-Feltrinelli che è un reportage di un viaggio lungo 6000 km. lungo il fiume Volga, fiume euroasiatico, culla della storia, della fede e della cultura russa, fatto dall’autore con altre persone. Ha viaggiato da Nord a Sud, dalle sorgenti al mare senza mai incontrare uno straniero, senza ascoltare altra lingua se non il russo. Sfidando i controlli, Mian rivela aspetti sconosciuti ai più di quel vastissimo territorio, ricco di popoli, fabbriche e isbe, che talora ai nostri occhi appare oscuro ed ostile. Parla di giovani con la maglietta di Stalin, del nazionalismo, della rinascita spirituale etc. ma anche racconta pezzi di storia e di letteratura che hanno dato il volto alla Russia profonda, e che ha girato le spalle all’Occidente; con qualche colpa da parte di questo. Un invito a conoscere ed approfondire!

**ROBERTO RIGHI**

